



Circolo Culturale "G. Matteotti" - Circolo Culturale "A. Colli"

MARISA PECOL GATTI

Al di d'la festa



Marisa Pecol Gatti

Sono nata moltissimo tempo fa in un paese lontano, da genitori amanti della fotografia (amore instillato dai nonni, conservo foto scattate e stampate dal nonno paterno e una bellissima Kodak appartenuta al nonno materno). A cos'altro potevo mai appassionarmi se non alla fotografia? Mio padre, medico ed esteta, ha fatto di me la sua "modella" per sessioni interminabili di foto (con grande pazienza di entrambi) e mia madre, analogica fino alla fine dei suoi giorni, mi ha lasciato la consegna di fotografare ogni momento della nostra famiglia. Sono colpevoli entrambi, a loro dedico questi scatti.

SPAZIOARTE

Con questa iniziativa l'Amministrazione del Circolo Culturale "G. Matteotti" offre l'opportunità agli artisti, soprattutto giovani, di presentare i loro lavori di pittura, grafica, scultura, fotografia e a tutti di partecipare ad incontri tematici sull'arte e sulla cultura visiva.

Sala Riunioni Circolo Culturale "G. Matteotti"
Via Mazzucchelli, 75 Cameri
Tel. 338.6174074

Orari:

7 aprile inaugurazione e visita dalle 17.30
Dall'8 al 20 aprile tutti i giorni dalle 10 alle 20.
Chiuso il giovedì.

Organizzato da



Con il patrocinio di



Comune di Cameri



Associazione Turistica
Pro Loco Cameri

CAMERI
Sala Riunioni Circolo "G. Matteotti"

7 - 20 aprile 2018

Al dì dla festa Fagiolata alla Badia di Dulzago

Comunità è lavorare insieme, gioire insieme, preoccuparsi insieme ed insieme raggiungere l'obiettivo. Questo è un racconto per immagini di cosa c'è dietro la Fagiolata di San Giulio: persone che lavorano perché possa continuare la tradizione, chi tagliando porri e cipolle, chi sbucciando aglio e patate, mondando le carote, nettando i fagioli da mettere a bagno.

I paioli ben puliti disposti come soldatini in attesa, la Chiesa addobbata per l'occasione, tutto (o quasi) pronto per l'alba della domenica.

Un Comunità in movimento già prima che inizi il giorno, il fuoco acceso nel grande braciere sotto i paioli, il rimestare della zuppa fra fuoco e fumo, il "capocuoco" all'opera, bisogna dosare il sale, assaggiare il brodo, mantenere il fuoco. Alle 11 tutti in Chiesa. Finita la Santa Messa i Confratelli accompagnano San Giulio in processione, una moltitudine di persone in attesa, la distribuzione della zuppa benedetta è nelle mani e nella pazienza dei Confratelli, a molti sfugge l'abnegazione di questi ragazzi, uomini sotto assedio, alle spalle la gente, davanti fumo e zuppa bollente....

La moltitudine si disperde velocemente, chi di corsa, chi di fretta, tutti a casa a mangiare la fagiolata benedetta; ultima sosta per ricevere le michette di pane benedetto, che ti proteggerà per i prossimi dodici mesi dal morso dei serpenti.

Amo questa tradizione e, per estensione, amo le persone che la portano avanti fra mille difficoltà. Questo è il mio silenzioso omaggio al loro coraggio.

Marisa Pecol



Marisa Pecol, la fotografia come documento

In un momento storico in cui la fotografia affronta continue sperimentazioni per ottenere immagini che non siano la riproduzione della realtà Marisa Pecol è ritornata alle origini, alla funzione primaria che, a partire dal 1839 o appena dopo, alla fotografia la società aveva assegnato: la documentazione.

Per fissare con l'obiettivo, in modo permanente, fatti ed eventi che caratterizzano storie private e pubbliche, minimali o eclatanti. Per visualizzare ciò che le parole raccontano, nonostante le immagini documentarie rappresentino un punto di vista particolare, una scelta personale del fotografo all'interno di un campo visivo, di una realtà di solito molto sfaccettata e vasta.

Ecco perché le fotografie di Marisa Pecol, sebbene di tipo documentaristico, diventano una sua narrazione dell'evento attraverso cui, oltre alla realtà del momento, ha fissato anche le emozioni provate e le atmosfere vissute.

Emiliana Mongiat

